



OTTAVIO CAPPELLANI

**C**ulturalmente e intellettualmente (che sono di per sé due brutte parole, ma non posso utilizzarne altre se no mi prendono per il solito provocatore) l'anno siculo è stato più interessante di quanto le istituzioni ritengano. Mi riferisco alle dichiarazioni dell'assessore Cleo Li Calzi, che, su questo giornale, interpellata dal sempre ottimo Tony Zermo a proposito della cultura e del turismo culturale in Sicilia, ha espresso la sua idea: SciasciaPirandelloBufalino (oramai si scrivono tuttiattaccati), ossia la cultura dei morti (buonanime) e l'intelletto un po' zombesco e da cartolina. Nulla contro la Li Calzi, ci mancherebbe, ma questa retorica ha un po' da rinnovarsi, io, per esempio, non ho mai sentito un assessore lombardo citare Manzoni.

Il 2014 (fortunatamente) si è dimostrato bello vivo e vivuto, e davvero non saprei da chi cominciare e da chi finire per cui metto tutti in ordine sparso.

**Pif** che quest'anno ha fatto incetta di premi, dal David di Donatello all'European Film Award per la sua opera prima "La mafia uccide solo d'estate".

**Emma Dante** Regista, ha fatto incetta di premi Ubu per "Le sorelle Malcaluso", dopo uno scontro civile per la sospensione dello spettacolo "Operetta burlesca" all'Eliseo di Roma.

**Roberto Alajmo** Scrittore, è riuscito in un'impresa al limite dell'incredibile, diventando direttore artistico del teatro Biondo di Palermo e ponendo fine a quella che (scherzosamente e in gergo) veniva definita la "ditattura di Carriglio".

**Giuseppe Tornatore** al lavoro quest'anno sul suo nuovo film, "The correspondence", che vedrà alla colonna sonora Ennio Morricone.

**Antonio Presti** Mecenate, ha temporaneamente lasciato il suo ruolo contro, anti, e "alto" per sedere al consiglio d'amministrazione dell'Inda, e per subito dopo riprenderselo in polemica con Enzo Bianco ("l'amico, non il sindaco") arrivando ad augurarsi di non incontrarlo più per strada dopo che la burocrazia ha spento il suo "rito della luce".

**Guglielmo Ferro** Regista, ha inaugurato la stagione opera e balletto della Fondazione Arena di Verona, con una Lucia di Lammermor definita dalla critica "gotica e rigorosa".

**Margareth Madè** Lanciata da Giuseppe Tornatore, ha girato quest'anno "E fuori nevica" di Vincenzo Salem-

me, compiendo anche il salto in una produzione internazionale in un film fantascientifico con Alec Baldwin.

**Mario Venuti** Cantautore, sta sbancando le classifiche con il suo "Il tramonto dell'Occidente".

**Sebastiano Lo Monaco** Ha portato in giro il suo spettacolo tratto da "Liberi tutti, di Piero Grasso".

**Pieterangelo Buttafuoco** Giornalista e scrittore. Il suo pamphlet "Buttanissima Sicilia", è stato il caso letterario di quest'estate, e che adesso sta girando l'Italia in forma di piece teatrale per la riduzione e la regia di Peppino Sottile, la cui prima è stata proprio a Catania, nella rassegna Panorama d'Italia, voluta dal direttore del settimanale Giorgio Mulé (di Caltanissetta).

**Emanuela Ersilia Abbadesse** Scrittrice, è stata in giro tutto l'anno a presentare "Capo Scirocco" che, seppur pubblicato nel 2013, ha tutte le caratteristiche per essere definito un "long seller".

Per passare al distretto del Sud-Est mi piace segnalare il successo strepitoso di un locale che sembra piombato nel Noticiano da Helsinki, "Anche gli angeli", al quale, questo ferragosto, si sono dati appuntamento tutti gli hipster italiani (e parecchi europei), mentre **Costanza Messina**, creatrice della Fondazione per il Paesaggio ospitava nella sua masseria di Vendicari architetti, stilisti e designer, tra i quali Vincenzo La Mendola, Giovanni Romeo,

Alberto Grande. E poi **Ficarra e Picone** che tra Rosolini e Noto hanno girato "Andiamo a quel paese".

**Maurizio Pecoraro** stilista amatissimo in Giappone e sulle passerelle internazionali, che per la prima volta ha sfilato nella sua terra (a Taormina).

**Sebastiano Riso** Regista, ha portato a Cannes "Più buio di mezzanotte", ispirato alla vicenda di Davide Cordova, in arte Fuxia, una storia di "diversità" ambientata in una Catania che fortunatamente sembra essersi lasciata alle spalle ogni forma di discriminazione.

**Rossana Bonafede** Attrice, in tempi di crisi per il teatro ha dimostrato, inventandosi "il teatro da salotto" (minicompagnie che mettono in scena rappresentazioni in casa delle persone) che non è la fame di teatro a mancare. **Benedetto Bufalino** Siciliano di origine ma che lavora in Francia e che è stato definito "l'artista emergente del momento", con le sue installazioni in plein air dal sapore vagamente redneck e rurale (automobili della polizia trasformate in pollai, decapottabili che diventano vasche idromassaggio).

E ancora **Franco Maresco** premio Orizzonti a Venezia per "Belluscone, una storia Siciliana". **Isabella Ragonese**, interprete di Paolina Leopardi nel film di Martone "il giovane favoloso". **Fausto Russo Alessi**, che ha messo in scena Natale in ca-

sa Cupiello di Eduardo al Piccolo di Milano recitando da solo tutte le parti. Una lista, questa, incompleta. Tanti ne ho dimenticati, ma tanti altri cercheremo di ricordare, con una costante attenzione a quanto di nuovo e valido si muove nella nostra Isola.

Si è detto tante volte, troppe volte, negli anni passati, che in tempi di crisi la risorsa della Sicilia deve essere la cultura e il turismo culturale, vero, verissimo, ma il mondo si evolve ed è bene tenerlo presente. Non c'è alcun motivo di ricordare a ogni piè sospinto i classici, che già pensano le scuole a ricordarcelle. In un pianeta in cui le distanze si accorciano e le informazioni corrono velocissime, stare al passo con i tempi diventa una priorità. Il nuovo cinema, il nuovo teatro, la nuova letteratura, le nuove arti visive, persino le nuove (ed economiche, in tempo di deflazione) architetture: il futuro della Sicilia non può essere solo il suo passato (a volte inflazionato e spolpato fino all'osso, altre volte ingiustamente dimenticato). Al di là della retorica, delle citazioni facili, delle scelte comode, il passato in cultura vuol dire sovente immobilismo, pigrizia che la Sicilia non merita. Spesso le riflessioni fanno bene solo a chi le fa, per cui ho preferito compilare una serie (per quanto limitata) di nomi, nella speranza che dal prossimo anno, parlando di cultura in Sicilia, si vada oltre SciasciaPirandelloBufalino. Loro tre saranno i primi ad esserne felici.

**ROMANZIERE POLEMISTA**

Ottavio Cappellani, nasce a Catania nel 1969. Esordisce nel 2001 con "La morale del cavallo", un dialogo teologico con la postfazione di Manlio Sgalambro. Nel 2004 esce il suo primo romanzo "Chi è Lou Sciortino?", tradotto in oltre trenta Paesi. Nel 2006 esce "Sicilian Tragedy", e il New York Times lo proclama, addirittura, erede di Pietro Germi e Tomasi di Lampedusa. Nel 2009 pubblica "Chi ha incastrato Lou Sciortino?". Nel 2011 esce "L'isola prigioniera". Nel 2012 fa scalpore il suo



"Cinquanta sfumature di m..." parodia del best seller erotico (che nel 2015 verrà messo in scena a Catania). Nel 2013 "Sull'Etna non uccidono mai nessuno". Attualmente lavora al prossimo romanzo. Firma di "Panorama" e "Libero", con questo articolo riprende la sua collaborazione con "La Sicilia", dove cominciò a farsi conoscere per il suo stile volutamente barocco.

# Aspettando una Sicilia che superi la retorica della cultura dei morti

L'album di un anno intellettualmente ricco, prescindendo da SciasciaPirandelloBufalino

**La provocazione**

Un assessore lombardo non citerebbe mai Manzoni. Noi ci ancoriamo sempre ai Padri Nobili

**la storia**

GIOVANNA GIORDANO

**M**algrado tutto, diceva Sciascia. Malgrado tutto: i giornalisti decapitati, quell'uomo vicino casa che mangia per fame dalle ciotole dei gatti, il buco dell'ozono, il cancro e la malaria, malgrado tutto dicevo, in un angolo del pianeta c'è un essere speciale che riscatta con la nobiltà del suo sacrificio, molte brutture del mondo.

Si chiama Yu Xukang e ha quaranta anni, un bambino disabile e molto intelligente e lui, Yu Xukang, ogni mattina si carica il figlio sulle spalle, dentro un cesto, e percorre 18 miglia, quaranta chilometri andata e ritorno per portare il suo bambino a scuola.

Cammina su strade accidentate, sui sassi a punta, sulle rocce e fra i boschi e nelle fotografie lo si vede con le spalle forti ma un po' ingobbite dal pe-



Giovanna Giordano, scrittrice, docente all'Accademia di Belle arti a Catania, tiene su "La Sicilia" la rubrica "Incontri"

**Il "sacrificio".** Yu Xukang ogni mattina col figlio disabile sulle spalle percorre 40 km a piedi per portarlo a scuola

## L'amore è il più leggero dei pesi dalla Cina l'esempio che incoraggia

so del figlio che ormai ha dodici anni e con la faccia larga e i capelli a spazzola, come lui. Oh, eroi del silenzio molti padri e lui fra questi, che portano i figli sulle spalle e che non si arrendono alle difficoltà. Questa storia l'ho letta sul Corriere della Sera il 12 marzo di quest'anno, articolo di Paolo Di Stefano ed è stata un raggio di sole dentro la testa. Ho staccato la pagina del giornale e la tengo sulla larga scrivania sul leggio e guardo la faccia di Yu Xukang quando scrivo e la guardo anche adesso, davanti al camino acceso a Gesso il giorno di Natale.

E quella sua faccia larga con gli occhi bassi a terra per non ruzzolare con il figlio sulle spalle mi tiene compagnia e mi incoraggia.

A non spaventarsi dei pesi che ognuno ha sulle spalle e a portarli con amore e in maniera naturale, per esempio, come lui che si sveglia la mattina

alle cinque con l'idea di non piegarsi alle circostanze ma a resistere e a lottare per un credo.

Il credo di questo padre cinese di campagna è il figlio, un bambino che non può camminare ma che mostra di essere bravo a scuola in matematica e il padre crede che lui ce la può fare, anche senza gambe, ad arrivare con il suo giovane cervello fino al College.

Le autorità cinesi, dopo l'interesse che la sua storia ha suscitato nel mondo, gli hanno promesso un aiuto, una motocicletta, chi lo sa, oppure una carrozzella elettrica e non lo so se hanno provveduto o in Cina vanno le promesse come da noi, aria di vento.

Ma non importa se l'aiuto ce l'ha questo tenace padre oppure no, perché la sua missione è stata quella e sarà quella e poche storie: fare studiare il figlio e dimostrare che l'intelligenza vince e supe-

ra le durezze della sorte.

E fino al 12 marzo 2014, secondo i calcoli, Yu Xukang ha già percorso con il figlio in spalla 1.600 chilometri e sono sicura che lui non se n'è neppure accorto di avere fatto tanto e di non averci quasi fatto caso, solo le soole consumate chissà o la schiena indolenzita ma non importa. Non importa il peso del sacrificio quando c'è l'amore. Anzi, neppure si sente e non c'è neppure la parola sacrificio quando si ama, perché è naturale come il respiro.

Così questo foglio della storia di Yu Xukang mi ha tenuto compagnia un anno intero. Perché nonostante le brutture a cui sono sottoposta e che minano la mia fiducia nel genere umano, c'è un uomo che ama suo figlio e basta. Perché l'amore è il più leggero dei pesi.

www.giovanngiordano.it